



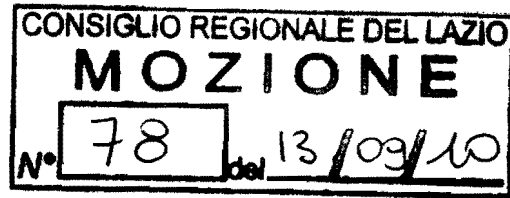
CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

IX Legislatura

MOZIONE
N. 78

OGGETTO: DOTAZIONE DELLA CITTA' DI ROMA E DELLA REGIONE LAZIO DI UNA STRUTTURA RESIDENZIALE PER I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE (DCA)"

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: IRMICI - RAUTI -
SBARDELLA



Consiglio Regionale del Lazio

Al Presidente Mario Abbruzzese

Oggetto: dotazione della città di Roma e della Regione Lazio di una struttura residenziale per i Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA)

MOZIONE

Il Consiglio Regionale del Lazio

Considerato che:

il recente Piano Sanitario Regionale all'esame tecnico del tavolo Stato-Regioni prevede di riordinare risorse verso i servizi territoriali in modo da sviluppare una maggiore adeguatezza delle prestazioni e della qualità dei servizi erogati;

studi scientifici epidemiologici, confermati nel corso della recente Prima Conferenza Europea "Salute e benessere dei Giovani", svoltasi a Roma nei giorni 16-18 giugno 2010, affermano che nella nostra Regione siamo in presenza di un aumento significativo di Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) nella fascia d'età compresa tra i 12 e i 25 anni;

nonostante l'evidente impatto sociale del fenomeno, assistiamo ad un ritardo nella creazione di strutture sanitarie dedicate, adeguatamente articolate in livelli di assistenza a diversa intensità di cure come suggerito dalle linee guida internazionali;

nelle ASL di Roma e del Lazio vi è una scarsa presenza di servizi dedicati al trattamento del DCA;

in particolare, nella rete territoriale romana manca un nodo fondamentale per la continuità del trattamento, costituito da una vera e propria struttura per la riabilitazione psico-nutrizionale;

attualmente molti giovani pazienti vengono inviati in strutture residenziali riabilitative fuori dalla regione (in Umbria, Basilicata, Veneto, Liguria) e questo si traduce in un esborso finanziario di notevole dispendio per la Regione Lazio e in seri disagi riabilitativi per i pazienti;

la UOSD DCA Roma/E ha attivato da due anni una rete integrata per il trattamento dei pazienti affetti da DCA, che prevede il livello ambulatoriale, il Day Hospital diagnostico-terapeutico e posti letto "salva vita" nel reparto di Medicina Interna dell'Ospedale Santo Spirito;

in mancanza di una struttura di ricovero per la riabilitazione psico-nutrizionale la UOSD DCA RM/E, come altre ASL del Lazio, continua ad inviare i pazienti nei centri d'eccellenza extra regionali, con cui ha attivato una collaborazione su scala nazionale, attraverso il Progetto Buone Pratiche per il Trattamento dei DCA (Accordo n. 200 del 28/12/2007 – Ministero della Salute/CCM/POGAS/Regione Umbria);

l'invio di pazienti che necessitano di riabilitazione psico-nutrizionale in strutture extraregionali, oltre ad un evidente aumento dei costi, rappresenta un elemento di grande disagio per i pazienti e le loro famiglie e costituisce un ostacolo alla necessaria continuità delle cure che, nella maggior parte dei casi, implica il coinvolgimento familiare

Valutato che:

appare urgente la realizzazione sul territorio romano di una struttura residenziale e semiresidenziale che possa garantire un periodo di trattamento riabilitativo variabile dai 3 ai 5 mesi, strettamente integrata agli altri livelli di cura;

la ASL RM/E con delibera del Direttore Generale del 29 maggio 2007 n. 519 ha recepito il riuso funzionale dell'ex Ospedale Psichiatrico Santa Maria della Pietà;

da tempo è stata studiata la possibilità di collocazione di una struttura terapeutico-riabilitativa per i DCA in uno spazio ristrutturato del Santa Maria della Pietà;

la collocazione di una struttura residenziale in tale ambito territoriale garantirebbe una continuità delle cure da parte delle strutture ambulatoriali,

faciliterebbe il rapporto con le famiglie e permetterebbe ai giovani pazienti di non interrompere gli studi;

si offrirebbe la possibilità di assistenza medica nelle 24 ore nei casi di crisi per i pazienti;

il personale multidisciplinare attualmente operativo presso i due poli ambulatoriali della UOSD DCA sarebbe in grado, in una prospettiva di rete integrata, di gestire la residenzialità o la semiresidenzialità, secondo studi di fattibilità già effettuati;

sarebbero risparmiati centinaia di migliaia di euro per le convenzioni esterne alla Regione Lazio;

per i cittadini giovani e giovanissimi che soffrono di DCA e per le loro famiglie, avere una struttura di riferimento in un contesto non ospedaliero inserita nel proprio territorio è senz'altro un valido sostegno al mantenimento della rete socio-familiare di riferimento.

Ciò considerato e valutato, il Consiglio Regionale del Lazio

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta Regionale a:

- ***Istituire una struttura residenziale per i Disturbi del Comportamento Alimentare all'interno del Comprensorio del Santa Maria della Pietà di Roma.***

Roma, li 10 settembre 2010

Pier Ernesto Ippoliti

